



Elezione Segretario

Circolo di Traversetolo

Linee politico-programmatiche

Federica De Risi

In questi mesi il nostro partito è stato impegnato in una lunga e importante fase congressuale che ha determinato come ben sapete l'elezione di Bersani alla segreteria nazionale e di Bonaccini alla segreteria regionale.

Ora tocca al livello provinciale e locale.

In Provincia è stata definita una candidatura unitaria nella persona di Roberto Garbi e anche qui a Traversetolo le anime e le sensibilità diverse che rappresentano il nostro circolo hanno lavorato in questi giorni per raggiungere il medesimo risultato.

Consapevoli della necessità di dimostrare ai nostri iscritti, ai nostri elettori quell'unità che tutti ci chiedono a gran voce, il PD di Traversetolo, nell'individuazione di una candidatura unica e condivisa, ha fatto il primo passo per soddisfare questa esigenza e che, a dire il vero, non è solo un'esigenza ma una vera e propria strategia di gestione del partito.

Il mio nome è il frutto di una concertazione tra le varie componenti del PD di Traversetolo. Ringrazio pertanto il direttivo uscente per aver valutato positivamente il mio impegno in questi due anni di vita del circolo.

Sono solo due anni che ho iniziato a dedicare tempo e passione a un progetto politico.

Il mio attivismo è iniziato nel 2007 quando ho voluto far parte del comitato promotore per la fondazione del PD. Perché ho creduto sin dall'inizio e credo tutt'ora in quei principi distintivi che devono caratterizzare il nostro partito: un partito democratico e riformista.

Faccio questa premessa semplicemente per farvi capire chi avete di fronte. Di fronte a voi avete una giovane ragazza del Partito Democratico. Non ho altre provenienze politiche nel mio passato. Io sono del Partito Democratico.

Dico questo perché ancora oggi, a congresso avvenuto, nei nostri discorsi e nelle nostre discussioni si usa troppo spesso l'aggettivo "EX" in riferimento a qualcuno o a qualcosa...

Ex margherita, ex ds, ex repubblicani, ex sostenitore di quello o di quell'altra persona, ex non so cosa. Vorrei che noi tutti fossimo convinti, non solo con le parole ma anche coi fatti, che noi siamo democratici, militanti, attivisti e dirigenti di questo nuovo Partito: Punto e Basta. Che il nostro agire politico non deve essere dettato dal tenersi aggrappati alle vecchie impostazioni. Se continuiamo ad andare avanti con questa logica, mi dispiace dirlo, ma non diamo la possibilità al nostro partito di crescere e di schiodarci dall'immobilismo più assoluto.

Come dicevo la mia candidatura è il risultato di una condivisione tra gli esponenti del nostro partito. A questo risultato possiamo attribuire dei significati importanti:

- il primo: la consapevolezza di tutti noi di voler gestire il partito in modo unitario in cui all'interno vi sia un vero confronto e dibattito tra le varie posizioni del partito. E dal dibattito e dal confronto deve fuoriuscire una linea di lavoro unica e una posizione unica.
- Il secondo: la volontà di intraprendere la strada del rinnovamento del partito. La volontà di dare spazio a quei giovani che, come me, sentono la necessità di fare

proposte, di sottolineare le criticità e di essere partecipi e parte attiva alla progettazione delle politiche pubbliche del nostro paese, guidati dall'esperienza di chi, sino ad oggi, si è contraddistinto nella politica locale.

Di fronte a noi ci attende un periodo di duro lavoro. Sarà necessario un gioco di squadra e tantissimo entusiasmo. Solo con l'entusiasmo, il lavoro e naturalmente i risultati, riusciremo ad avvicinare nuovi nomi, nuovi volti, nuove forze per il nostro circolo, giovani o meno giovani non importa. Ciò che importa è che queste persone riconoscano nella politica l'unico strumento che può permettere il realizzarsi di un futuro diverso e migliore.

Da una parte avremo il compito di accrescere il valore del Partito Democratico, di fare comprendere che siamo una seria e responsabile alternativa di governo, di lanciare idee e proposte, di discutere e dibattere di ciò che avviene a livello nazionale e anche locale.... Insomma di essere PRESENTI.

Dall'altra avremo importanti scadenze elettorali: da subito le regionali fra pochissimi mesi e nel 2011 le amministrative. Fra un anno e mezzo avremo il preciso compito di riconfermare la centralità del nostro Partito alla direzione del comune. Spero di poter affrontare questo periodo intenso di lavoro con la collaborazione e la disponibilità di tutti; un periodo che ci vedrà impegnati nel raggiungere un'alleanza con le altre forze politiche del centro-sinistra presenti a Traversetolo e nel costruire con i cittadini il nostro programma elettorale.

Ricordo a me e a tutti voi che nella tornata elettorale della scorsa primavera, in tutti quei Comuni dove sono prevalse le diatribe politiche o i personalismi, abbiamo riscontrato la sfiducia della gente e incassato una pesante sconfitta elettorale. Ciò non deve assolutamente avvenire a Traversetolo.

Questi sono gli obiettivi. E per raggiungerli intendo definire da subito un metodo di lavoro, un metodo organizzativo con tutti i membri del direttivo. Sarà importante mettere sul tappeto tutte le scadenze che ci fisseremo. Definire per ogni scadenza un programma operativo in cui, all'interno del direttivo, vi sia una suddivisione degli impegni e dei compiti per tematica. Il mio primo pensiero si rivolge, prima di tutto, alla scadenza del 2011. Mi ripeto, ma sarà necessario impostare a breve un calendario operativo per l'elaborazione del programma elettorale partendo, prima di tutto, dalla consultazione dei cittadini e delle parti sociali del nostro comune.

E' mia intenzione proporre durante la prima convocazione del direttivo l'istituzione di una segreteria. Una segreteria che avrà solamente un ruolo operativo. Avrà il compito di aiutarmi nell'esecuzione degli indirizzi e delle decisioni prese all'interno del direttivo. Sarà pertanto una segreteria strutturata per aree di competenza da delegare alla responsabilità di ogni singolo membro...

Proporrò l'istituto di tale organo perché intendo condividere questa importante esperienza di crescita con quel gruppo di giovani del partito attualmente presenti.

Con lo sguardo puntato alla scadenza del 2011 chiederò ai membri del direttivo di organizzarci in modo da presenziare il più possibile tutte le iniziative pubbliche politiche e amministrative, consulte frazionali comprese. E' dal rapporto diretto con i cittadini che potremo capire quali saranno le richieste, le criticità, le esigenze che i cittadini evidenzieranno e che in buona parte verranno sottoposte all'attenzione dell'amministrazione e che ci saranno anche utili per costruire il nostro programma. Presenziare e partecipare alle iniziative del territorio ci permetterà una maggiore

conoscenza e comprensione delle situazioni. Inoltre ci permetterà di sostenere l'amministrazione nel risolvere le problematiche che emergeranno.

Sostenere l'amministrazione sarà uno dei nostri compiti principali ma per il partito sarà molto più facile sostenere se vi sarà la più ampia disponibilità dell'amministrazione a condividere con il partito le linee programmatiche essenziali dei prossimi mesi. Il ruolo di un partito non è quello di avvallare incondizionatamente l'operato di un'amministrazione ma quello di entrare nel merito delle scelte e di poter esprimere e presentare i propri pareri con l'unico e semplice scopo di aiutare l'azione amministrativa.

Rimanendo sempre nell'ambito dei rapporti di collaborazione, ho assistito in questi due anni alla crescente necessità di rapportarsi con altri circoli PD del territorio provinciale e in particolare con i Comuni della Pedemontana. Alcune tematiche non è più sufficiente affrontarle considerando solo ciò che avviene in casa nostra ma affrontarle a 360 gradi. Con queste realtà infatti il nostro Comune sta gestendo l'erogazione di importanti servizi e per questo è indispensabile che il nostro Circolo rafforzi la collaborazione ed il confronto con i colleghi dei circoli della Pedemontana per rafforzare sempre di più il ruolo dell'Unione Pedemontana Parmense.

Infine e poi mi avvio alla conclusione, confido particolarmente nella segreteria provinciale di Garbi. Nelle sue linee programmatiche sottolinea la centralità e l'importanza dei circoli, definendo da subito dei strumenti di supporto, materiali e non. Circoli che devono rappresentare realmente la base della politica con i propri direttivi e i propri iscritti. Circoli che devono essere chiamati ad esprimersi e coinvolti in iniziative da proporre in ogni singola realtà della nostra provincia. Circoli infine che devono essere sostenuti nella formazione politica dei giovani elementi a cui il partito deve affidare loro l'obiettivo di divenire la futura classe dirigente.

Da semplice iscritta, militante di questo partito auguro al nostro circolo di mettercela tutta, di essere un gruppo coeso in cui le decisioni, frutto di una sintesi, siano rispettate ed eseguite, un gruppo in cui le diverse sensibilità siano realmente la nostra forza e non la nostra debolezza. Un gruppo aperto, in cui si cerchi di incentivare sempre di più la partecipazione degli iscritti e dei simpatizzanti ai nostri incontri, direttivi compresi. Un gruppo che si mobiliti ad avvicinare i giovani alla politica.

E per questo ultimo punto voglio leggervi una frase di Berlinguer, utilizzata spesso da altri giovani del Partito Democratico: *“La prima, essenziale, semplice verità che va ricordata a tutti i giovani è che se la politica non la faranno loro, essa rimarrà appannaggio degli altri, mentre sono loro, i giovani che hanno l'interesse fondamentale a costruire il proprio futuro e innanzitutto a garantire che un futuro vi sia”*.